

DICONO DI LEI...



Era una donna giovane, "solare", innamorata della vita e di Gesù Crocifisso; la preghiera era il primo luogo dell'incontro con Lui.

Ma non poteva stare ferma: il grido di Gesù sulla Croce attendeva risposta. Qui nasceva il suo instancabile e geniale

dinamismo missionario, il suo intenso desiderio di donare la sua vita a Dio per i fratelli.

Aveva tanti interessi: leggeva romanzi e libri di tutti i tipi, amava il cinema e la musica leggera e classica. Sapeva sorridere e faceva anche tanto ridere, era allegra e ottimista. Mostrava tutto il suo carattere deciso contro la sua e altrui mediocrità, ma con il tempo ha anche imparato ad essere paziente, misericordiosa con tutti. Aveva una bellissima voce, componeva anche delle canzoni: esprimeva così la sua gioia ed il Suo Amore. Pregava, si offriva, si preoccupava in modo particolare dei sacerdoti, della loro santità.

"Nella calma e nell'abbandono sta la nostra forza": con queste parole di Isaia rassicurava quanti la visitavano negli ultimi giorni della sua malattia. Da "Padre Guglielmo" - così chiamava il suo fondatore, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta - aveva imparato a vivere l'adorabile volontà di Dio, in un amore che spinge al di più nella vita e nella donazione.

La tua vita...un canto di Gioia!

L'anima mia magnifica il Signore perché chiamata all'oblazione apostolica e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore: in eterno canterò narrando la santità del suo Nome. Ha guardato l'incapacità mia, in tutto e si è commosso. Da allora in poi ha deciso di donarmi tutto ciò che sono: anche la beatitudine di essere "niente" e "nessuno".

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente lungo gli anni, grazie e attraverso l'Istituto che Lui custodirà nella misericordia lungo le diverse generazioni di oblate: ha spiegato la potenza del suo braccio ha rovesciato il mio "io" orgoglioso seduto sul trono interiore mi ha abbassato con le umiliazioni perché l'umiltà imparata mi innalzasse a Lui. Ha ricolmato la mia fame di amore mi ha spogliato delle ricchezze che sentivo "mie" e non sue proprietà e doni. Ha soccorso sempre il mio Istituto ricordando l'alleanza fatta col nostro Padre Fondatore: di insegnarci l'amore perfetto con Lui e tra di noi nella santità, per sempre.



[scritto in occasione della professione definitiva del 1/05/1995]



UNA GIOVANE VITA
OFFERTA... ..SOLO PER
AMORE, CON AMORE!



GRAZIELLA
PESTIFILIPPO

Venezia 17-8-1962 • Roma 22-10-1995



Movimento Pro Sanctitate

PER ESSERE DONO...

Graziella Prestifilippo nasce a Venezia il 17 agosto 1962, da papà Renato e da mamma Lucia. Carattere forte, intelligenza brillante, vivacità travolgente. Frequenta a Roma le scuole magistrali e qui l'insegnante di religione, un'oblata apostolica, la invita a dei ritiri per giovani, organizzati dal Movimento Pro Sanctitate. Dopo il diploma, lavora un anno come commessa in un negozio. Nel frattempo il suo cammino di discernimento la porta alla scoperta della sua vocazione: oblata apostolica, cioè offrire la sua vita a Dio per la santità degli altri. Entra nell'Istituto Secolare delle Oblate Apostoliche ed emette i primi voti il 1° maggio 1985, all'età di 23 anni. Continua a studiare all'università "La Sapienza", conseguendo la laurea in lettere moderne, e contemporaneamente viene mandata come oblata a Pescara per sei anni, poi tre anni a Palermo e infine l'ultimo anno della sua vita a Catania.

Quante missioni, settimane vocazionali, incontri...

quante persone sono state raggiunte dalla sua incontenibile gioia! Il 1 maggio 1995 emette i voti definitivi e pochi mesi dopo, all'età di 33 anni conclude la sua vita terrena,

"mangiata" da un cancro fulminante. Era il 22 ottobre del 1995, domenica della Giornata Missionaria Mondiale.

Tre mesi prima era stata nominata Direttrice Nazionale del Movimento Pro Sanctitate.



GRAZIELLA SCRIVE...



Il Signore mi ha fatto dono della vocazione all'apostolato della Santità nella scoperta di essere figlia di un Padre che ci ama immensamente, nella gioia della configurazione a Cristo risposta massima di amore a Dio, santificata dallo Spirito che ha riversato nei nostri cuori l'amore di Dio. Ho scelto di santificare me stessa affinché tutti siano santificati in Cristo e giungano al Padre per mezzo dello Spirito, nella Pia Unione delle Oblate Apostoliche, promettendo fedeltà e disponibilità missionaria nel mistero della corredenzione alla croce del Cristo. Sia Maria, madre della fiducia, a darmi la forza di proclamare sempre la santità dell'Onnipotente nella perfezione dell'Amore... (dal Testamento, Roma 5 aprile 1985, Venerdì Santo)

I giovani, la Chiesa di domani hanno tra le mani la storia dell'umanità futura, a patto che sappiano ogni giorno con fedeltà custodire nei propri cuori la Parola di Dio e vincere il peccato che genera tristezza e morte portando nel mondo la speranza e la luce del Vangelo santo di Cristo. A voi giovani, auguri!

(da Giovani come lampade accese, riflessione del 1992)



Graziella con
Giuliana Spigone

Come tu hai chiesto tre volte a Pietro: "Mi ami tu?" così, e perdona l'impudenza, io chiedo a Te: "Signore mi ami tu?" "Fammi umile, allora!". "Signore mi ami tu?" "Fammi amare!". "Signore mi ami tu?" "Fammi santa!" E questo è Natale.

(25 dicembre 1993)

Spero in Quaresima di ricominciare con più impegno a farmi meno prendere dalla gente e dalle situazioni. Ognuno vuole il suo ed io non bado a me stessa. Oggi ho un tale amore e un tale desiderio di Dio che supera la mia stessa carne.

(dal Diario, 25 febbraio 1995)

Sento forte la lotta contro il male: il diavolo le prova tutte ma non ci riuscirà. Credo alla Parola di Gesù: "Io ho vinto il mondo" e tutte le sue cattiverie. Sento anche che dovrò morire in questa Pasqua, ma non so come, forse nell'immolare tutto di me, l'orgoglio, la superbia, per contare solo sulla grazia di Cristo. Solo così verrà sconfitto il male di chi mi è intorno e del mondo. (dal Diario, 8 aprile 1995)

Sembra una cosa superflua la santità, ed è invece l'essenziale, il senso nascosto più vero ed autentico del nostro vivere quotidiano. È la sfida più affascinante e moderna: potenziare nel bene tutte le tue capacità umane, spirituali e relazionali aiutando gli altri a fare altrettanto. I santi: uomini e donne che hanno gustato la loro esistenza in pienezza, senza mediocrità o tristezze umane. Avremo, ciascuno di noi, il coraggio di accettare questa proposta di santità, di una vita da costruire originalmente, mettendo in pratica il Vangelo? Questo rivoluzionerebbe la nostra società, più di dieci governi con relative opposizioni. Ma si sa, il Vangelo è scomodo. Vi chiedo ancora una grazia: da quando mi hanno eletta Direttrice Nazionale del Movimento dedico ogni giorno la preghiera "Gesù Divino Maestro" a tutte le realtà nazionali e locali dei Centri Operativi. Vorrei che anche voi "coloraste" questa preghiera nell'assunzione responsabile di tutto il Movimento a livello Nazionale. Forse già lo fate, ma è una proposta di cammino unitario per crescere insieme come Movimento e sentirvi vicini.

(lettera dettata a Giuliana il 21/10/1995)